

ANNO VI

OTTOBRE 1926

N. 10

LE ALPI OROBICHE



BOLLETTINO MENSILE
DELLA
SEZIONE DI BERGAMO

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.

ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

MERCATO DELLA FRUTTA e

MERCATO DEL BESTIAME :: ::

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

" BITTER CAMPARI "

L'APERITIVO

" CORDIAL CAMPARI "

LIQUOR

* * *

VERMOUTH TORINO }
VERMOUTH BIANCO } GANCIA
SPUMANTE ITALIANO }

* * *

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

Cordial Corno Stella

LIQUORE PER DESSERT

FABBRICA LIQUORI
LUIGI GAFFURI
BERGAMO

Via A. Previtali, N. 2 - Telefono N. 6-26

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPIALE SOCIALE L. 1.914.060

FONDO DI RISERVA L. 2.247.929.08

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1925 L. 119.302.897.04

Sede in BERGAMO Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 14 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari e alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e
Provincia di Bergamo.

BANCA DEL MONTE DI PIETÀ

Viale Vittorio Emanuele, 12 - BERGAMO - Angolo Via S. Benedetto

Agenzie } SELINO
 } COMUNNUOVO

Tutte le Operazioni di Banca

L'Istituto funziona secondo la legge sulle Casse di risparmio, con gli stessi scopi e le stesse
garanzie. -- Non distribuisce dividendi: gli utili annuali non assegnati alle Riserve, ven-
gono versati in Beneficenza.



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE (Palazzo Camerale 4)

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Convocazione d'assemblea — 2. Ski Club Bergamo — 3. La Festa degli Alberi — 4. Attività di Soci — 5. Le valanghe — 6. Varietà Geografiche e d'Alpinismo.

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Il 10 Dicembre 1926 alle ore 21 precise presso la Sede Sociale avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione morale e finanziaria.*
2. - *Approvazione del conto consuntivo 1926.*
3. - *Nomina delle cariche sociali e cioè:*
 - a) *elezione del Presidente e Vice Presidente; scadono e non sono rieleggibili a sensi dell'articolo 9 dello Statuto Perolari Francesco e Corti Avv. Antonio;*
 - b) *elezione di quattro Consiglieri; scadono e sono rieleggibili Abati prof. Giuseppe, Bravi dott. Ettore e Mioni Gino; scade e non e' rieleggibile Sesti Enrico;*
 - c) *nomina di cinque Delegati alla Sede Centrale; scadono e sono rieleggibili Albani Conte avv. Gianfranco, Cesareni dott. Giulio e Luchsinger Enrico;*
 - d) *nomina dei Revisori dei conti; scadono e sono rieleggibili Ghezzi rag. Carlo e Mazzoleni rag. Giuseppe.*

LA DIREZIONE.

Il ritardo con cui sono usciti gli ultimi due numeri del Bollettino sarà perdonato dai lettori nessuno dei quali ignora che questa modesta pubblicazione settimanale può contare soltanto su i ritagli di tempo non sempre con eguale abbondanza concessi ai soci compilatori dai quotidiani impegni professionali e scolastici. È poi appena necessario far rilevare che in queste colonne trovano posto vari argomenti riferentisi al mese di Novembre e la cui trattazione non poteva essere ulteriormente differita.

SKI CLUB BERGAMO

La sera del 9 novembre ebbe luogo la ordinaria annuale assemblea dei soci invitati a discutere sull'ordine del giorno proposto dal Consiglio direttivo scadente.

Letta la relazione morale e finanziaria, che riproduciamo integralmente, si passò alla sua discussione e all'approvazione all'unanimità.

Il socio sig. Perolari, interprete del pensiero degli altri 35 soci presenti e di molti assenti, prende la parola per ringraziare il Direttore dell'interessamento sempre addimosttrato per il sodalizio così da portarlo a quello stato di floridezza che traspare dalla relazione e a quell'insieme di forze giovani e di volontà temperate che sono una bastevole garanzia pel continuo, se non rapido, sviluppo del nostro Ski Club. Augura infine che ancora a Lui venga riservato l'onore di dirigerne le sorti: l'assemblea si associa plaudendo.

Segue una breve relazione sui deliberata della assemblea della Federazione Italiana dello Ski, tenutasi il 10 ottobre

a Venezia; indi si discute il programma sociale 1926-27 e vengono approvate in via di massime le due manifestazioni sociali più importanti e cioè: le gare pel Campionato sociale 1927 e la gara di discesa del Gleno l'organizzazione delle quali è demandata addirittura al nuovo Consiglio da eleggersi, insieme alla preparazione della *Settimana con gli ski* per la quale si dovrà scegliere ancora la località.

Anche la proposta fatta dal socio sig. Perolari per l'erezione di una capanna dello Ski Club che valga a ricordare il carissimo amico Rinaldo Limonta è stata ben accolta ed appoggiata. Si stabilì pertanto la costituzione di un fondo a tale scopo e ad esso sono invitati tutti a contribuire: intanto sono allo studio il progetto e la località.

Infine l'elezione delle cariche sociali vide uscire dalle urne i seguenti nomi:

Luchsinger Enrico

Caprotti Guido

Mioni Gino

Perolari Francesco

Legler Matteo.

Alla proclamazione l'assemblea applaude; ed è certo che il nuovo Consiglio da affidamento per l'ottimo svolgimento delle gite e delle manifestazioni propostesi e per il maggior affermarsi del nostro Club sui campi sportivi.

Ebra.

Relazione morale e finanziaria

Il dolore che ci ha arrecato la Sua scomparsa è ancora troppo vivo in noi ed il vuoto prodotto nelle nostre file tarderà a colmarsi perchè ci parrà strano di non trovare in mezzo a noi il Suo volto di fanciullo sempre sorridente, di non sentire fra le nostre la Sua voce

che rispecchiava il suo carattere gioviale sempre pronto a recare la nota umoristica e piena di brio.

Stassera di certo tutti voi lo avete ricordato : Egli sarebbe qua in mezzo a noi a rievocare e rivivere tante liete giornate insieme trascorse.

Ricordate le angosciose ore d'attesa dopo il laconico annunzio della sciagura, l'ansia con la quale poi seguimmo le fasi del difficile lavoro pel ricupero della cara salma? Non poteva la nostra bella compagine essere più duramente colpita e privata così di una delle migliori sue promesse.

* *

La stagione sportiva 1925-26 venne così bruscamente e tragicamente interrotta mentre ci preparavamo ad indire per la terza volta la ormai classica nostra manifestazione di chiusura.

Il programma preordinato all'inizio della stagione si svolse molto regolarmente; favoriti sempre da ottime condizioni di tempo e di neve avemmo campo di indire numerose le gite e le escursioni.

Molto frequentati come sempre i campi di Foppolo, del Formico, della Cantoniera, oggetto di gite fu anche la « base » di Pendezza che offre belle sciolate nelle pendici del monte Fogarolo. Riuscita la spedizione ad Andermatt sebbene non molto numerosa: è da augurarsi che il migliorato corso della nostra valuta induca altri il prossimo anno ad unirsi alla comitiva che siamo certi verrà organizzata; è una buona occasione per visitare ed avere un'idea delle grandi stazioni invernali cosmopolite.

Ottimo esito hanno avuto pure le gare per il Campionato sociale svoltesi alla Cantoniera della Presolana il 28 dello scorso febbraio in occasione del

banchetto sociale, numeroso e rumoroso; egregiamente servito dall'Albergo Franceschetti.

I risultati brillanti hanno maggiormente messo in evidenza un lotto di abili sciatori, che faranno onore allo Ski Club nostro, il quale d'altra parte ha il piacere di annoverarli fra i suoi soci più attivi. *Bonaldi Lino* per il fondo, *Mioni* e *Limonta* per lo stile hanno onorevolmente gareggiato classificandosi ai primi posti.

Non va dimenticata la prova degli « studenti » che hanno saputo ben affermarsi con tre nomi che suonano altrettante promesse: *Stampa*, *Rho* e *Romeri*.

* *

L'uscente Consiglio sottopone alla vostra approvazione l'attività svolta facendo notare il notevole incremento dei soci che da 110 salirono ad oltre 125; curando più che il numero la qualità abbiamo voluto assicurare al Sodalizio un gruppo di appassionati e di fedeli, capaci e volenterosi di cooperare al sempre crescente suo sviluppo.

I nostri delegati non disertarono l'assemblea della Federazione Italiana dello Ski che si svolse a Venezia il 10 ottobre scorso ed alla quale intervennero i delegati di moltissime Società e Club federati.

Relatore l'ing. Gino Rava, quale Presidente scadente. Illustrato il rapido progressivo aumento dei Sodalizi e dei soci che da 26 con 128 soci come nella stagione 1920-21 salirono a 38 con 4039 nel 1922-23 e a 117 con 8710 nel 1925-26; elencò gli appoggi materiali e morali avuti dal Governo e dalle Autorità militari, e riferì sull'esito delle gare all'estero alle quali parteciparono pure elementi italiani.

Fra le varie decisioni prese:

L'istituzione della tessera federale per coloro che intenderanno partecipare a gare; sanzioni disciplinari gravissime a carico di tutti quei soci che venissero espulsi da una società per indegnità sportiva o morale.

La modifica dello Statuto in quanto riguarda il numero dei Consiglieri che verranno aumentati a causa del continuo aumento di lavoro in seno alla Federazione.

La costituzione di un Delegato per l'Alto Adige in quanto la predetta regione troverebbe troppo isolata per poter seguire quanto è direttiva della Federazione.

Avviene poi la votazione del nuovo Consiglio, che per la modifica allo Statuto viene a essere così formato:

Presidente: *Bertarelli dott. cav. Guido*; Consiglio di Presidenza: *Bonacossa ing. Aldo, Bontadini arch. Ernesto, Ottolenghi di Vallepiana conte Ugo*; Consiglio per Milano: *Flumiani Luigi, Gazzaniga Giuseppe, Zamboni Leandro*; Consiglio per Torino: *Corti avv. Mario, Guidini dott. Giuseppe, Negri avv. Cesare*; per Venezia: *Ravà ing. Gino, Quarnieri conte Francesco, Martini dott. Mario*.

*
* *

RassegnandoVi ora il compito affidatoci e ringraziando per la fiducia in noi riposta formuliamo gli auguri più fervidi che i vincoli d'amicizia che sono nati in seno al nostro Sodalizio si rinsaldino nell'esercizio in comune di questo magnifico sport che irrobustisce il fisico, ingentilisce l'animo e temprava lo spirito ad osare sempre più e sempre meglio col pensiero rivolto in alto, in alto sempre, in alto lassù verso il cielo, nell'etereo smalto.

RENDICONTO 1925-26.

ENTRATE

Situazione in cassa	L.	200,—
Quote sociali:		
1 vitalizia	»	150,—
107 annuali	»	1070,—
4 arretrati	»	40,—
Vendita distintivi	»	120,—
» 3 paia ski a L. 60	»	180,—
» lastre fotografiche	»	25,—
Utili diversi	»	129,50
Pernottamento e soggiorni capanna Pendezza	»	96,—
		<u>L. 2010,50</u>

USCITE

Quote federali alla F. I. S.	L.	115,—
Arredamento cap. Pendezza	»	1312,80
Spese trasporto da capanna Sales a Clusone	»	140,—
Spese postali e stampe	»	36,20
Gara sociale: organizzazione e medaglie	»	206,—
		<u>L. 1810,—</u>
Avanzo d'eser., a nuovo	»	200,50
		<u>L. 2010,50</u>

Un'altra perdita (questa, per fortuna non irrimediabile) ha sofferto recentemente la Sezione Orobica. Ettore Bravi, il nostro valoroso Segretario, è stato chiamato da esigenze professionali in Sardegna. Per quanto al suo soggiorno insulare siano prefissi dei termini che vogliamo sperare non troppo remoti, il vuoto da lui lasciato per ora nelle nostre file ci rende assai melanconici. E quanti e quanti giovani (specie delle Scuole medie) desidereranno come noi di rivedere questo loro fratello maggiore che tanto si è prodigato per educarli attraverso l'alpinismo al culto di tutto ciò ch'è bello, di tutto ciò ch'è nobile!

Ci consola la certezza che anch'Egli lontano non ci dimenticherà. E vogliamo che questo foglio destinato a recargli il più accorato dei saluti e il più fervido degli auguri gli dica pure che le *Alpi Orobiche* continuano ad essere più che mai una cosa Sua.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Angelo Mazzoleni

CALZATURE

*Ricco assortimento
Calzature in tutti i tipi
Specialità
Articoli di montagna*

Via Torquato Tasso - Telefono 3-26

MAGLIE

BERRETTI

GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

.. TELEFONO N. 12-40 ..

ALPINISTI !!

*:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato*

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

FONDATA NEL 1873

Società Anonima - Capitale 30.000.000

SEDI:

Bergamo - Genova - Milano

N. 40 Succursali in Provincia

Operazioni di Banca
Borsa e Cambio

Camillo Roncelli

FORNITURE IMPIANTI ELETTRICI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO:
Materiale e Apparecchi "SIEMENS",
Motori e Trasformatori CLERICI
Apparecchi Radiotelefonici S. I. T. I.

Conduttori

IRELLI

Garage P. NAVA

BERGAMO

Viale Vittorio Emanuele N. 10

Telefono N. 11-83

Noleggi per qualsiasi destinazione

Carozzeria Frat. Lucchetti

BERGAMO

Borgo Palazzo Via Torretta N. 36-42

Telefono N. 5-32

Disegni e Preventivi a richiesta
Disegni di Carozzeria al naturale

SUCCURSALE:

Via S. Bernardino, 43 Telef. 16-46

Ditta Desiderio Rossi di Giulio Pesenti

Piazza Pontida, 22 - BERGAMO - Telefono N. 15-63

Grandioso Assortimento Articoli Sportivi

Ski - Slitte - Racchette - Alpestok - Sacchi Tirolesi

TENNIS

Pattini a rotelle e da Ghiaccio

FOOT-BALL

Concessionario per Bergamo e Provincia della Ditta Raimondo Persenico
Prima Fabbrica Italiana di Sky

Mobili in malacca e midollo per verande e Giardini
Valigeria - Chincaglieria - Giocattoli

Fabbrica ombrelle premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi 1909

Ditta G. Butta di A. Zaretti

BERGAMO

Via S. Giovanni, 11 - Tel. 1-99

Officina di Costruzione in ferro
Serramenti, Tettoie, Cancellate ecc.
Forniture complete per Fabbriche

SALDATURE AUTOGENE

Preventivi e disegni a richiesta

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

ANGELO SALA - GIACOMO BENINI

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e di Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrispondente dell' "ENIT",
TRASPORTI per l'interno e per l'estero -
Grandi magazzini raccordati di nu ovi impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI

La Festa degli Alberi

Leggiamo con vivo piacere sulla « Voce di Bergamo » che il Governo ha stabilito venga messo in onore il culto del bosco, ben a ragione chiamata una delle più antiche tradizioni Italiane, al doppio significato storico e spirituale, nonchè pratico ed economico.

Molto opportunamente si vuole diffondere nel popolo la conoscenza delle norme e delle pratiche atte alla ricostituzione e conservazione del patrimonio forestale, e alla formazione di una coscienza forestale specialmente nelle giovani generazioni, e questo quale urgente e necessaria misura atta a concorrere alla rivalutazione del patrimonio nazionale, essendo il legno dopo il grano, il cotone, il carbone ed il petrolio, uno dei prodotti che toccano le più alte cifre della nostra importazione.

Il Capo del Governo nella sua infaticabile meravigliosa attività ha indicato il problema forestale in Italia come uno dei problemi « formidabili » ed ha fatto appello al cordiale concorso di sforzi di tutti quanti amano la nostra Patria e confidano nel suo radioso avvenire, affinchè cooperino a quest'opera di immenso interesse.

Uno dei più importanti mezzi di propaganda per contribuire alla popolarizzazione del problema, è quello della istituzione della *Festa degli Alberi* che si vuole celebrata ogni anno in ogni Comune.

Saranno a ciò interessati i Comuni, gli Insegnanti comunali, la Corporazione Forestale ecc. ecc. così che la simpatica, suggestiva ed utile festa, raggiunga lo scopo.

Il Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo non può che plaudire con tutte le sue forze all'iniziativa decretata, ed augurare che i propositi si traducano in fatti.

Noi del C. A. I. da ben 24 anni, modestamente, per quanto soli, perseveriamo a tener viva la «Festa degli Alberi».

Non ci siamo scoraggiati neppure quando Giove Pluvio ce la fece rimandare per tre o quattro volte; abbiamo resistito agli amici che consigliavano di lasciarla cadere come avevano fatto i Comuni da oltre due decenni; ogni anno la piccola oasi di alberelli del C. A. I. sorgeva qua e là nella provincia, e tenemmo duro anche quando venivamo a sapere che le nostre povere pianticelle erano state magro pasto a fameliche capre, anche quando i nostri montanari desideravano la nostra crociata e adocchiavano la quantità e la resistenza del filo di ferro, col quale curavamo di cingere il piccolo spiazzo di arboscelli, e lo rubavano regolarmente non appena ci fossimo allontanati... egli è che abbiamo sempre compresa la formidabile importanza del problema forestale, e adesso abbiamo portato il modesto ausilio del nostro entusiasmo... attendendo pazientemente l'immane turno di tale importante problema sul palcoscenico dell'attualità.

Ben venga adunque il provvedimento governativo, ben vengano le Feste degli Alberi Comunali, e le autorità forestali preposte a sì importante opera, mostrino presto coi fatti quel che attualmente si scrive in sì bella prosa.

Nessuno più e meglio del Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo, batterà le mani.

ATTIVITÀ DI SOGI

“ AL CERVINO ”

10-20 Agosto 1926



L'impegno di partecipare all'accampamento della sezione di Milano su a malga Lajét (Breuil) era stato preso, e il giorno 10, nonostante che il maltempo imperversasse in quelle regioni da più giorni decidemmo partire.

Cogli ordinari mezzi di trasporto ci portiamo a Valtournanche. Vi arriviamo alle ore 13. Diluviava. S'attese sino alle ore 17, infine lusingandoci d'un apparente tregua saliamo al campeggio dove giungiamo alquanto umiducci alle ore 19.30.

Per la prima notte fu messa a buona prova l'impermeabilità e la resistenza della tenda che ci dettero in consegna.

Al mattino smesse di piovere e verso mezzogiorno in uno squarcio di nubi ebbimo modo di scorgere per la prima volta il Cervino.

L'impressione avuta da questa visione non è facile a dirsi.

Era attraente e terrificante.

Attriante dal lato panoramico, terrificante dal lato alpinistico. Tutto quell'infuriar d'elementi che s'era scatenato sul Cervino aveva innalzato esageratamente le sue quotazioni e in noi subentrò forte dubbio circa la possibilità che le nostre riserve fisiche fossero atte a superare l'alta quotazione della vetta del Cervino nostra meta agognata.

Il tempo gradatamente migliorava tanto che al tramonto non v'era più traccia di nubi.

A detta dei competenti di lassù il Cervino non era stato tanto brutto (o

bello) nemmeno d'inverno e pronosticavano che nella presente stagione quasi sicuramente non sarebbe stato salito.

Citavano a proposito varie comitive che avevano atteso al Breuil il momento buono e infine avevano dovuto rinunciare.

Tutto questo ci contrariava assai e per il momento il rinunciare lo sostituimmo col temporeggiare. Il giorno 12 saliamo allo Chateau des Dames m. 3483.

Il giorno 13 visto che il tempo s'era messo decisamente al bello non potendo resistere al fascino che su noi il Cervino esercitava muoviamo verso di esso affine di studiare un po' da vicino la via d'ascensione. Spingiamo la nostra ricognizione fin sotto la Testa del Leone e di là con un piccolo cannocchiale scorgiamo la capanna Luigi Amedeo e individuiamo i passaggi adiacenti. In tre giorni di bel tempo molto raro il Cervino era rifiorito e lì sul posto col torcicollo e con gli occhi stanchi a forza di guardare in sù, decidemmo che il giorno appresso si sarebbe arrischiata l'impresa. Ritornammo sui nostri passi e strada facendo prospettammo tutte le varie difficoltà che l'ascensione, in quelle anormali condizioni di monte, ci avrebbe presentate e per la bisogna ci preparammo moralmente e provvedemmo per un adeguato equipaggiamento. Giunti all'accampamento prepariamo tutte le nostre cose quasi furtivamente e solo prima di coricarci ci decidiamo (come di dovere) ad avvertire il direttore dell'accampamento della risoluzione presa.

Alle ore 2.30 del giorno 14 partiamo. Siamo di noi stessi guida e portatori.

Passiamo in sull'alba all'ultimo casolare d'Eurà. Il tempo prometteva assai bene. Tutte le punte dal monte Rosa alla

Dent d'Herens al bacio del primo sole scintillavano di vivissimi bagliori.

Sostiamo nei pressi della Croce Carrel, poi superati due facili bastioni di roccia ci troviamo all'inizio del ripido ghiacciaio che in forte pendenza quest'anno sale sino in vetta alla Tête du Lion. È d'uopo metterci in cordata. Saliamo poggiando leggermente a destra fin sotto la Tête du Lion, poi con delicatissime traversate d'infidi sdrucchioli di ghiaccio e ripidi canali raggiungiamo il Colle del Leone.

Riposiamo ma per poco.

Il sole ormai alto cominciava a provocare la caduta di qualche scarica di neve e ghiaccio che con cupo fragore e sibili sinistri precipitavano nei sottostanti abissi. La *Cheminée* e le altre corde fisse poste sulle verticali pareti che incontrammo furono per noi buon giuoco. Su roccia le nostre belle prealpi ci avevano educato alquanto e questo ci era di ristoro alla snervante tensione che ci opprimeva nel superare i tratti ghiacciati.

Verso mezzogiorno arriviamo alla capanna Luigi Amedeo.

L'ossessione d'un forzato ritorno per la medesima via e l'incubo dell'ascesa del domani non ci fece godere pienamente il radioso pomeriggio trascorso in quella casina di legno lassù saldamente legata sulla precipite cresta Italiana del Cervino a m. 3848.

Il mattino dopo partiamo alle ore 6. La corda fissa che facilita la scalata dei Degrès de la Tour è tutta coperta di ghiaccio.

La superiamo a mala pena. Più oltre per un buon tratto sino al Mauvais pas, ci moviamo a nostro agio su pulita roccia. Di quando in quando diamo un'occhiata alla fedele guida del Bobba per imbroccare i giusti passaggi. Stiamo ora attra-

versando al suo margine superiore il Linceul.

Decisi ne affrontiamo l'infido ghiaccio. L'alacre lavoro di picca ci distoglie da una eventuale paurosa suggestione.

Negli istanti di sosta evitiamo di guardare alle precipiti pareti che sotto noi si sperdono giù nel vuoto, fissiamo gli occhi sempre in alto, lassù, ove vogliamo giungere.

Superato il Linceul passiamo alla Gran Corda che penzoloni dalla Crête de Cor cade giù per una trentina di metri.

L'assoluta sua verticalità non c'incute terrore. Siamo su roccia e la nostra nord della Presolana ci ha insegnato ben altro. Nello sforzo, l'aria dei 4000 ci fa ansare più del normale.

Sbucati in cresta in breve tempo siamo sul Pic Tyndal m. 4241. Sono le 10, scendiamo un poco per portarci sulla cosiddetta Spalla del Cervino. Quei 200 metri circa di cresta quasi pianeggiante che si diparte dal Tyndal e va fin sotto la testata finale del Cervino più che una Spalla, a noi quest'anno s'è presentata precisamente come un'immane lama di rasoio con i suoi lati precipitanti nel vuoto per oltre 1000 metri. Ci scambiammo uno sguardo, intuimmo che anche il ritorno sarebbe stato un'incognita e senza pronunciar parola tentiamo il passaggio. Data la disperata sottigliezza della cresta non vi sono che pochi centimetri di cornice.

Si cerca di lavorare di picca per fare un po' di piano onde tenerci in piedi. Sui fianchi era impossibile, o non eravamo capaci di formare un varco. Si riesce solo a fare qualche passo carponi ed infine ci risolviamo a metterci a cavalcioni della cresta proseguendo così di striscio e in tale modo superiamo le parti più difficili dell'aere traversata. Pur

in tale contingenza trovammo modo di fare dello spirito. Una gamba penzolava in territorio Svizzero, l'altra in territorio Italiano. In caso di un volo era preferibile favorire il nostro versante tanto per semplificare le formalità burocratiche del trasporto delle nostre salme nell'ipotesi che venissero trovate. La scala Giordano e tutto il resto che venne dopo fu relativamente facile cosa ed infine il nostro sogno era compiuto.

Alle 13.20 eravamo sulla vetta del Cervino m. 4478.

Scendiamo al colletto ov'è posta la massiccia ed artistica croce di ferro e sempre in cresta compiamo la traversata della punta Italiana e quella Svizzera toccandone la sommità alle ore 14.

Il panorama che si gode è superiore a qualsiasi descrizione.

Scendiamo per il versante svizzero. Superato il primo tratto d'esile cresta, reso assai difficile dall'alta neve, troviamo più sotto le prime corde fisse che su quel versante abbondano, ed affidatici alla buona sicurezza di esse, più che scendere, quasi precipitavamo di modo che la verticalità della cresta mercè questo ausilio non ci frappose serie difficoltà.

Il sole stava nascondendosi dietro il massiccio del monte Bianco, quando ci trovammo all'improvviso alla Capanna Solway.

Erano le ore 18. Il Rifugio dell'Hörnli era ancora molto in basso e per tema che il buio della notte ci prendesse per via prima di arrivarci decidemmo di fermarci a pernottare.

Il mattino dopo fummo svegliati per tempo dalle prime cordate svizzere che quassù giunsero per l'abituale prima sosta dell'ascensione del facile loro versante del Cervino. Reciprocamente ci fu impossibile intenderci. Ruscimmo solo

a scambiarsi dei saluti alla sordo-muta. Non una parola d'italiano loro. Noi si nacque dopo il 48; come aver potuto imparare il tedesco?

E così per toglierci dall'imbarazzo facciamo fagotto e via. Erano le 6.

Per un paio d'ore fu una varia ginnastica su buona roccia. Nell'appressarci all'Albergo dell'Hörnli combiniamo per la salute dei portafogli di girare al largo (Cambio svizzero 568).

E, abbandonata la cresta, per un canale di neve scendiamo sul ghiacciaio.

La nostra attenzione non valse ad evitare che uno di noi cadesse in un crepaccio. Vediamo il grosso cannocchiale dell'Hörnli inclinarsi su noi. I vari osservatori che s'alternavano all'obbiettivo se s'aspettavano qualche emozione furono delusi. In una mezz'ora ce la caviamo.

Però nel contempo il Cervino, su più in alto, faceva ancora due vittime; chissà a quali degli alpinisti da noi incontrati, sarà toccata la triste fine.

Cauti, traversiamo il ghiacciaio dritti al Colle del Breuil. Prima di raggiungere il Colle una ripida e perigliosa parete di ghiaccio ci impegna seriamente per tre ore. Verso la sommità il secondo di cordata i cui ramponi non fanno presa parte.

Una fulminea mossa del terzo prima che la velocità ne annulli l'effetto, arresta il compagno.

Il primo intento a gradinare non s'accorge nemmeno del tiro birbone giocatogli.

Finalmente alle 12.30 eccoci al Colle (m. 3344). Scendiamo dal versante italiano e non ci fermiamo che giù in basso oltre il ghiaccio, oltre la roccia alle prime zolle di verde, vicino alle prime sorgenti.

CAPPELLERIA COCCHI

di P. GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I

Manifatture & Confezioni

Ditta **A. COCCHI** di E. Adamoli
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

Il più fornito magazzino stoffe
NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel aglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività. Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumini in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

Banca Industriale di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 inter. versato

Sede provvisoria: Piazza Dante - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 17-96 e 18-01

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e sull'Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero

Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.
Custodia ed Amministrazione di titoli.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Pesenti Grand' Uff. Antonio - *Presidente.*

Albini Ing. Com. n. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Finazzi Comm. Giovanni -

Pesenti Ing. Mario - Pramoli Conte Cav. Camillo - Tschudi Cav. Enrico *Consiglieri.*

DIREZIONE:

Invernizzi Rag. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttore*

PASTICCERIA

CAFFETTERIA

Isacchi Luigi e Figlio

BERGAMO

Nuovi Portici Sentierone - Telef. 1-14



Succursale in S. PELLEGRINO

Per alpinisti e turisti:

Zaini - Boracce - Bicchieri

Cucine sport

Fornelli a spirito

Combustibile Meta

Bottiglie Thermos

Grazioso Goggi - Bergamo

VIA XX SETTEMBRE N. 46

TELEFONO 1-04



BIRRA SERIATE

S.A. Frat. ^{lli} VON WUNSTER

All'accampamento siamo di ritorno alle ore 17. Eravamo attesi. Il cannocchiale dell'Hotel des Lumeaux aveva già preannunciato la nostra riuscita.

A sera non ci fu possibile scampare ad un brindisi dato in nostro onore. Strano, parevano più contenti loro per la nostra vittoria che noi.

Negli altri tre giorni di soggiorno che seguirono oziammo nei pressi del Breuil. Una sera in sull'imbrunire percorrendo un sentiero solitario su per la pineta c'incontrammo con un vecchio signore. Dal saluto passammo alla presentazione, e la discussione cadde naturalmente sulla recente ascensione del Cervino.

Quella gioiosa espressione che brillò sulla bruciata fronte di quel nobile vegliardo al conoscere in noi i tre bergamaschi del Cervino, certo la ricorderemo più dell'ascensione. Conversammo a lungo e ci lasciò col dirci: « Siate felici: voi potete dire d'avere fatto veramente il Cervino ».

E questo fu l'unico nostro grande piacere perchè ci fu detto dalla viva voce di Guido Rey.

G. CORNAGO

U. COLLEONI

G. VISCARDI

C. A. I.

Sez. di Bergamo

★ ★

Ringraziamo per queste brillantissime note i valorosi amici Colnago, Colleoni e Viscardi, ripromettendoci di poter altre volte ospitare in queste colonne la interessante documentazione della loro attività alpinistica.

A proposito della parete N-E del Pizzo del Diavolo di Tenda.

Nei numeri di settembre e ottobre della Rivista Mensile della Società «Alpe» è descritta con molti dettagli la I^a ascensione del Pizzo del Diavolo per la parete N-E compiuta dai soci Tavecchi, Traversi e Frosio con la guida Josi di Bondione nel giorno 14 luglio dell'anno 1913.

Ritengo perciò utile riferire brevemente circa la storia alpinistica di detta parete quale risulta dalla scarsa documentazione esistente nella letteratura alpina.

Essa fu percorsa in discesa la prima volta il 22 giugno 1894 dai noti alpinisti dott. Carlo Blodig e Ludwig Purtscheller in occasione di una loro visita nelle Prealpi Orobiche. Il Purtscheller nella 31^a annata dell'annuario del Club Alpino Svizzero (1895-96) pubblicò una descrizione delle salite compiute, che tradotta in italiano comparve sulla Rivista Mensile del C. A. I. del 1896 (pag. 417).

La prima salita fu compiuta il 19 luglio 1900 dal prof. Bruno Galli-Valerio con la guida Bonomi di Agneda.⁽¹⁾ L'itinerario seguito è tracciato su di una fotografia dell'avv. G. Messa di Sondrio riprodotta a pag. 22 della Rivista Mensile del C. A. I., anno 1913.

La relazione di tale ascensione fu pubblicata nel n. 29 del giornale « La

(1). V. tuttavia la Guida delle Alpi Orobiche ediz. 1900 p. 90, e la Rivista Mensile del C. A. I. (1898 p. 121) da cui risulta che la prima scalata della parete Orientale avvenne nel 1897 ad opera dei sigg. Ing. Albani, Ing. Nievo, A. Richelmi con la guida Baroni.

Valtellina » (21 luglio 1900) e successivamente nel libro dello stesso Galli-Valerio « Cols e sommets » dove sono raccolte le numerose ascensioni ed esplorazioni dell'autore nelle nostre Prealpi.

La seconda ascensione della parete in questione spetta alla comitiva dott. Bruno Sala, avv. Rino Rossi e A. Forti con la guida Bonomi nell'estate del 1908 (Rivista Mensile C. A. I. - 1909 - pag. 15).

Il 30 giugno 1911 una comitiva di 4 soci del Glasg (dott. Sala, Perolari, avv. Berizzi e Salvatori) ne compiva la 1^a ascensione senza guide seguendo una nuova variante (Rivista Mensile C. A. I. 1912 (pag. 385).

CACCIA GIOVANNI.





LE VALANGHE



Vanno distinte nella pratica alpinistica valanghe di neve e valanghe di ghiaccio.

Queste ultime si producono generalmente su ghiacciai molto ripidi o là dove un ghiacciaio arriva con la sua estremità fino all'orlo di un precipizio.

I tratti esposti alla minaccia di queste valanghe sono facilmente riconoscibili da blocchi di ghiaccio sparpagliati all'intorno e vanno evitati o — nel caso che ciò sia impossibile — attraversati soltanto nelle ore fredde del mattino.

Le valanghe di neve (cioè le valanghe propriamente dette) si producono nei mesi estivi soltanto al di sopra del limite delle nevi perpetue mentre d'inverno possono avvenire a qualunque altezza.

Talvolta esse trascinano nel loro corso tutto lo strato di neve (valanghe profonde) talora invece trascinano soltanto la neve superficiale.

Secondo le condizioni di luogo, di tempo e di neve le valanghe presentano diverso aspetto, maggiore o minore violenza e grandiosità di proporzioni.

Quelle che — per essere più frequenti — costituiscono un pericolo del quale l'alpinista deve aver piena consapevolezza sono le valanghe di neve fresca, le cosiddette valanghe polverose e le valanghe di nevaio.

Le prime avvengono durante o subito dopo una nevicata. A motivo del loro andamento scivolante esse si fermano presto su terreno scaglionato. Invece su pendii uniformemente ripidi (soprattutto colatoi) compiono percorsi assai più lunghi. Si consiglia quindi di evitare tali posizioni prima che sia trascorso un paio di giorni dall'ultima nevicata.

Valanghe polverose. Formate di neve farinosa ed asciutta che scendendo con grande violenza solleva una specie di nuvola accompagnata da pericolosi spostamenti d'aria. Si producono tanto con neve recente quanto con neve vecchia rimasta allo stato granuloso. Si staccano spesso del tutto insospettitamente da qualsiasi pendio un po' liscio e ripido.

Valanghe di nevaio. Solite a prodursi nelle regioni d'alta montagna a primavera avanzata quando i resti induriti della neve invernale si staccano dai fianchi della montagna.

I luoghi esposti alla caduta di queste valanghe sono caratterizzati da grandi ammassamenti di neve dura in forma di blocchi e frammenti irregolari.

Valanghe assai pericolose sono pure provocate dal soffiare di forte vento durante o dopo una nevicata, il che ha per conseguenza l'ammassarsi al piede dei tratti più scoscesi di grandi quantità di neve, spesso in forma di tavole e zolle saldate fra di loro.

Questa neve aderisce debolmente allo strato sottostante. Lo staccarsi per una causa qualsiasi di tali masse è per lo più annunciato da un colpo simile a quello di una frusta a cui segue immediatamente lo scricchiolio della tavola nevosa scivolante.

(*Continua*)

Varietà Geografiche e d'Alpinismo

IL LAGO BAIKAL

Intorno al Baikal, uno dei più interessanti laghi del globo fornisce ampie notizie Riccardo Riccardi (Rivista « L'Universo » a. VII N. 8 pp. 631-56) Il Riccardi si è valso soprattutto di una recentissima monografia del geografo tedesco H. Iohannsen, dove sono raccolti in chiara sintesi i risultati di più che un secolo di studi interessanti non meno la geologia e l'idrografia che la meteorologia e la botanica.

La conoscenza del Baikal da parte di europei risale alla prima metà del XVII secolo quando vincendo la resistenza dei Buriati nuclei di cosacchi pervennero alle sue rive. Invece l'esplorazione scientifica ha inizio soltanto nel 700 e riceve un grande impulso — ai nostri giorni — in seguito alla costruzione della ferrovia transiberiana. Nel 1916 è stata istituita una Commissione per lo studio del Baikal che dal 1918 è passata alle dipendenze della Università di Irkutsk.

Situato nella Siberia Orientale tra i gradi 55°-51° di lat. Nord. e 103°-109° di long. Est, ad una altezza assoluta di 461 m. questo lago occupa per superficie (Kmq. 33000) il 7° posto fra i laghi della terra mentre occupa il 1° posto per la profondità (m. 1522) e il 2° per volume

d'acque (23000 mc.). Di forma stretta e allungata esso può dividersi dal punto di vista batimetrico in due bacini, uno minore orientato da W ad E, l'altro più grande che va da S. W. a N. E. Il confine fra i due bacini è segnato da un marcato innalzamento del fondo in corrispondenza del delta del fiume Selenga.

Tutt'intorno al lago si stende una chiostra di monti rotta soltanto in due punti: sulla sponda occidentale dall'Angara inferiore emissario del lago, sulla orientale dal Selenga principale immissario. Questi monti scendono ripidi sulle acque (specialmente sulla costa orientale non sono rare le pareti a picco di 100-200 m.): qua e là, dove essi si allontanano un po' si hanno piccoli piani la cui origine è da attribuire tanto alle alluvioni degli immissari quanto ad un ritrarsi geologicamente recente delle acque del lago (di una maggiore estensione di questo nel passato farebbero fede alcuni laghi minori situati a non molta distanza). In corrispondenza di alcuni tratti costieri, specialmente all'estremo Nord, si sono formati dei lidi che separano dal lago piccole lagune.

Abbastanza numerose ed importanti sono anche le isole del Baikal (superficie complessiva 800 Kmq. circa). La maggiore trovasi verso il centro ed ha 73 Km. di lunghezza per 11 di larghezza massima: il suo aspetto è piuttosto arido. Isole minori sono in parte (come la precedente) di formazione tettonica in parte di formazione alluvionale. Vi sono pure alcune modeste penisole (già isole prima che il livello delle acque si abbassasse).

Il clima della Pribaicalia è nettamente continentale con forte escursione termica annua (media annua 2,20 media estiva 18,9, media invernale 24,6) e precipitazioni piuttosto scarse (media annua

270 mm. con un massimo in luglio e un minimo in febbraio-marzo).

Causa la cerchia quasi ininterrotta di monti che la circonda e che impedisce lo scarico delle masse d'aria fredda si ha qui nella Pribaicalia, d'inverno, il più grande e costante massimo barometrico della superficie terrestre accompagnato da calme (pressione barometrica media a Irkutsck : 777,5 mm. in gennaio, 758,8 mm. a luglio).

Importanti ricerche sono state pure compiute e si vanno compiendo sulla termica del lago. Sotto i 250 m. la temperatura rimane costante, oscillando fra 3,2° e 3,9°. Lo strato superiore varia di temperatura a seconda delle stagioni : l'escursione diminuisce con l'aumentare della profondità (10°-16° fino a 6 m. ; 2° a 150 m.). La media annua superficiale è di 3° a 6° circa con dei minimi di 0,1-0,3 in gennaio e dei massimi di 6°,2-19°,1 in luglio o agosto. Si sottraggono a queste valutazioni i golfi, i tratti davanti alle foci degli immissari ecc. D'estate le acque più calde si sovrappongono a quelle più fredde, d'inverno avviene il contrario. Due volte all'anno (giugno-ottobre-dicembre) si ha quindi omotermia.

Causa la sua vastità e le tempeste che lo agitano il lago non congela mai interamente nè improvvisamente. Il congelamento s'inizia in gennaio, il disgelo in maggio. In media, il lago è libero dai ghiacci per 210-248 giorni all'anno.

La superficie gelata è quasi dappertutto sconvolta e discontinua : presso le rive si trovano onde di ghiaccio alte fino a 4 m. Lo spessore massimo è raggiunto dal ghiaccio in marzo ed è di 70-130 cm. L'aumento di spessore del ghiaccio è ostacolata quando sovrincomba ad esso uno strato di neve.

Notevole è l'influsso che le acque del Baikal esercitano sulla temperatura

della zona costiera la quale ha un'escursione annua e diurna assai minore di quella che si ha nell'interno. Sul lago — d'inverno — per il maggior calore e quindi la minor pressione atmosferica, soffiano forti venti ciclonali molto simili alla nostra *bora* che in taluni luoghi impediscono anche il fermarsi della neve. La piovosità annua è superiore a quella già indicata per tutta la Pribaicalia ed a quella della Siberia orientale in genere (341 mm.). Prevalgono nel determinarla i venti umidi di N. W., il che fa sì che le precipitazioni più abbondanti si abbiano nel tratto di S. E. Nonostante la modestia complessiva di queste, frequenti (da 62 a 158) sono di giorni di pioggia. La neve cade in quantità relativamente piccola (salvo nella parte settentrionale). Le nebbie si producono specialmente nel maggio-giugno e nell'ottobre e dicembre : le più folte e di più lunga durata, tali da ostacolare la navigazione, si hanno in estate : ma, in media, sono pochi i giorni nebbiosi (una quindicina all'anno).

Circa 300 corsi d'acqua tra fiumi, ruscelli, sorgenti alimentano il Baikal il cui bacino ha la rispettabile superficie di 650000 Km². L'immissario più importante è il Selenga, proveniente da Est e navigabile per 350 Km. Emissario è l'Angara inferiore affluente del Tungaska superiore, largo all'imbocco oltre 1 Km. L'altezza dello specchio d'acqua del Baikal ha delle oscillazioni medie annue di m. 0.80.

Assai più importante per interesse di dati e suggestività di problemi è la parte geologica e biogeografica, per la quale tuttavia gioverà rimandare il lettore al bellissimo studio da noi parzialmente riassunto.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 - Versato L. 605.674.000 - Riserve L. 460.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheque (Assegni per i Viaggiatori)

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA - TELEFONO 8-13

RISCALDAMENTO CENTRALE - TRATTAMENTO FAMILIARE
DELLA

Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.**

ALPINISTI!!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5
TELEFONO 7-27

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16
Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI ❁ CRISTALLI ❁ SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI SPECCHI E CRISTALLI

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTIGO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

Sede Sociale e Direzione Centrale in Bergamo

BERGAMO (con Ufficio Cambio) MILANO - TREVIGLIO

Agenzia: di Città in Bergamo N. 1, N. 2, N. 3, N. 4, N. 5.

ADRARA S. MARTINO — ALBINO — ALMÈ — ALMENNO S.S. — ALZANO MAGG.
ARDESIO — AVERARA — BRANZI — BRIGNANO D'ADDA — BREMBILLA
CALOLZIO — CALUSCO D'ADDA — CARAVAGGIO — CASAZZA DI MOLOGNO — CENE
CHIUDUNO — CISANO BERG. — CLUSONE — DARFO — DEZZO — DALMINE
FONTANELLA — GANDINO — GAZZANIGA — GORLAGO — GROMO
GRUMELLO DEL MONTE — LEFFE — LOVERE — MARTINENGO — NEMBRO — OLDA
OSIO SOTTO — PALAZZOLO S. OLIO — PIAZZA BREMBANA — PONTIROLO N.
PONTE GIURINO — PONTE NOSSA — PONTE S. PIETRO — PONTOGGIO
ROMANO L. — ROTAFUORI — ROVEITA — S. GIO. BIANCO — S. PELLEGRINO
SARNICO — SCHILPARIO — SOVERE — SPIRANO — TAGLIUNO — TAVERNOLA B.
TRESORE BALNEARIO — TREZZO D'ADDA — VERDELLO — VERTOVA
VILLA D'ADDA — VILMINORE — ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ = RISTORANTE = BAR

NAZIONALE

⊗ ⊗ BERGAMO (SENTIERONE) ⊗ ⊗

TELEFONO 9-52



**LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE
PER BANCHETTI**

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.